

mente e riferisca al Consiglio sulla situazione del personale e sulla possibilità di una riduzione degli oneri relativi.

Castelli dichiara di condividere le considerazioni di Jannaccone e di Rosasco. Osserva che le risultanze dell'esercizio 1947 hanno modificato la situazione e pertanto, pur avendo il Consiglio da tempo deliberato la revisione delle carriere, può oggi sospenderne la realizzazione. Propone che venga preliminarmente discussa la situazione generale sulla base della mozione presentata nella precedente seduta da Fanelli.

Petia osserva che l'attuazione della revisione delle carriere doveva essere a suo avviso contenuta in limiti assai più ristretti di quelli risultanti dalla relazione della Commissione. Essa doveva cioè essere limitata ai soli impiegati che avessero subito in passato, nella loro carriera, lesioni tali da costituire veri e propri vizi di legittimità e ciò per evitare anche eventuali giudizi da parte degli impiegati non favoriti dalla revisione. Una diversa impostazione avrebbe dovuto condurre al riesame della posizione di tutto il personale e non di una parte soltanto.